

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Costo L. 5

L'ESPRESSO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costo L. 10

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco

TELESCOPIO E MICROSCOPIO

Curiosa un po' la chiarovegenza pratica di coloro che guardano attraverso una loro idea fissa come J. T. Maxton di Verne guardava attraverso il telescopio gigante delle Montagne rocciose, e i quali, appunto per guardar tutto il creato, non vedono nulla. C'è pur troppo chi passa per questa *lacrimarum vallem* come un astronomo. Lo czar, p. e. che, fissi gli occhi alla mistica, sognata trimarti formata da Dio in cielo, da una corona imperiale a metà altezza e dallo Knout sulla terra e l'intransigente rivoluzionario il quale predica la sua dottrina col petrolio e colla dinamite e senza pugnale per far pendere all'intransigente cesareo che sentenza colla forza.

L'Europa d'oggi attraversa una crisi, una crisi violenta e da cui uscirà più rinnovata che non le avvenne dopo il formidabile esperimento della Rivoluzione francese. In Russia si attende a preparare la festa dell'incoronazione, in Inghilterra ed in Francia a punire gli anarchici, in Italia a stringere i freni, in Austria a seppellire i morti... cioè a buttar acqua sopra le ceneri ancora calde dei principi di autonomia, febbre di quell'impero. La Germania s'accorge che a furia di cannoni e di fortezze mette le fondamenta a quel ponte famoso che gli Soudery della Sinistra italiana immaginarono tra le purpuree aurore e i plaid di tramonti dei governi parlamentari. La Spagna rinnova le antiche gesta, perché, come Encelado, fu schiacciata e non vinta; perché altra fiamma che non sieno i bagliori dell'Escorial abbisogna per riscaldare le anime annoiate dei figli del Cid, l'America, terra situata

a tramonto, perderà per le tante macchine le sue istituzioni e le nostre ricchezze che ora colle macchine si contende. Il papa perderà invece anche il regno dei cieli dopo quello del mondo....

E tutto perché? Perché i piloti dell'umanità guardano per mezzo del telescopio, al di sopra di questa povera umanità che intanto muore di fame — perché noi siamo tornati ad una seconda epoca druidica, nella quale comanda chi sogna e serve chi non ha possibilità di sognare.

Mentre col telescopio della politica ideale, dell'economia fantasiosa, della letteratura, dell'arte vaporizzate; i potenti della spada, dell'oro, dell'intelligenza si disumanizzano in mezzo ad estruse che noi sentiamo feroci quando si commettono da chi, per la propria posizione, può tradurle in realtà, e giudichiamo folli, quando invece che dal ministro si escogitano dal poeta; la gran moltitudine degli uomini guarda col microscopio del dolore, dell'affetto e vede distintamente le proprie piaghe, le proprie sventure e le macchie di quegli ambiziosi che si vantano messi quaggiù per provvedere alla prosperità del genere umano.

Dinnanzi, p. e. a quella donna la quale si uccide, pochi giorni or sono, tagliandosi la mammella per saziare di sangue il figliolino cui la miseria più non le permetteva di nutrire di latte, che valgono le belle parole che si pronunciano da coloro che colle parole pagano il loro debito alla civiltà?

Esopo racconta che un fanciullo, caduto in una corrente, annegava. Passano un dottore e un contadino e accorrono alle strida. Il dottore si mette a rimproverargli la leggerezza che lo condusse a rischio di morte e pronuncia un ben condito sermone; ma il contadino

si slancia nell'acqua e salva il fanciullo.

Così è per noi: il popolo ha bisogno di fatti e di aiuto; non di poesie. Contiamo le sue miserie.

Su lui gravita la guerra, che sazia col proprio sangue — su lui il macinato, il sale — tutte le tasse si pagano dall'ultimo consumatore — su lui il lotto. Fornisce il contingente ai battaglioni e ai postriboli. Carne di popolo permette ai dottori di provare in pratica negli ospedali le teorie della scuola: nervi di popolo scavano le miniere; sangue di popolo bagna ogni macchina, ogni industria che serve a fornire qualche agio della vita sociale.

Ma pazienza e si dica civile un mondo nel quale cento milioni soffrono perché centomila vivono lieti e oziosi: pazienza che tutti i pesi dello Stato pesino sulle spalle piagate del popolo, e nessun vantaggio lo ricerchi. Perché oltre tutto ciò permettete che altre istituzioni, le quali non sono il governo, col sudore del popolo si arricchiscano e per utilità di coloro che sono già gaudenti in nome della più larga costituzione sociale?

A che le Banche, più fatali che non è la fillosera alle derelitte campagne; le Banche, legalizzatrici dell'usura piuttosto che impedimento a questa schifosa piaga, conseguenza di un tempo corretto? A che le altre... cose? Ma... siamo a tanto che colui il quale invece di perdere occhio e testa guardando nel telescopio dei gaudenti o emergenti; pigli in mano il microscopio del popolo, si ha del moderato e forse del clericale, della bestia che non capisce il suo tempo e le sue sublimi aspirazioni.

Noi non temiamo né accuse, né insulti; noi procederemo lisci, franchi, ordinati per la nostra strada e mureremo più che a spolverare o infangare la malsina gallineta di un mi-

nistro; ad asciugare una lagrime al popolo.

Non siamo indifferenti, né scettici dinanzi alle concrezioni politiche; ma non siamo sordi (riporteremo una frase famosa) al grido di dolore del popolo italiano.

Quanti amici e quanti nemici dei Governi hanno una morale più pura?

Il Bilancio della Guerra

Il bilancio del Ministero della guerra è uno di quelli che appaiono maggiormente ingrossati, nella ordinaria, come nella straordinaria, a cagione delle nuove leggi sull'ordinamento dell'esercito, della prosecuzione delle nuove fortificazioni, e del rinnovamento e fabbricazione del materiale da guerra.

Ecco il seguente riassunto della spesa presentata dalla Commissione.

Il bilancio delle spese di prima previsione per il Ministero della guerra nel 1882 veniva approvato nelle seguenti cifre:

Spesa ordinaria . . .	L. 192,310,365.25
Spesa straordinaria »	28,276,668.66
Partite di giro . . .	4,128,870.80

Insieme . . . L. 224,713,902.71

La competenza definitiva era poi così consentita dal Parlamento:

Spesa ordinaria . . .	L. 192,326,065.25
Spesa straordinaria »	28,276,668.66
Partite di giro . . .	4,161,893.36

Insieme . . . L. 224,764,625.27

Si chiedono per il bilancio del 1883, comprese tre note di variazioni (allegati nn. 1, 2 e 3) trasmesse dal Governo dopo la presentazione del bilancio, le seguenti somme per:

Spesa ordinaria . . .	L. 200,787,639. —
Spesa straordinaria »	43,716,668.68
Partite di giro . . .	4,161,893.36

Insieme . . . L. 248,666,199.04

Onde si ha, di fronte al definitivo dell'anno 1882, un aumento di:

L. 7,861,578.75 nella parte ordinaria	
» 15,440,000.02 » straordinaria	

L. 23,301,578.77 nell'insieme

L'aumento sulla spesa ordinaria è 8 milioni 862,200, contro una diminuzione di 1,555,200, e quindi un effettivo aumento di 7,307,000. Di questa somma 3,714,000 sono destinate all'aumento di stipendi a ufficiali ed impiegati; 1,060,400 allo sviluppo dato alle armi speciali; 2,501,300 per assegni, soprassoldi e in-

dennità; 1,438,000 per maggior numero di assenti di primo corso necessari per l'aumentata forza del contingente; 335,000 per aumento di spesa dei foraggi necessari all'aumentato numero dei cavalli; 884,000 per due nuovi depositi di allevamento cavalli; 181,000 per maggiori pensioni e mezzo pensione nella scuola militare; 97,000 per assegni ordinari ai cavalli di truppa; 70,000 per maggiori assegni ai professori e maestri civili nelle scuole militari, ed altre maggiori spese di poco conto. Si risparmiano invece 631,000 lire nella spesa di pane per le truppe; 514,700 per la minor forza di prima categoria della classe del 1887 da chiamarsi sotto le armi per un mese; 225,500 nella spesa per attrezzi del genio; 180,000 perché non necessitano la rivista dei cavalli ed altre di minor conto. Di queste spese, ben 2,560,000 derivano dall'applicazione della legge del 1882 sugli stipendi e sugli organici.

Il naufragio dell' « Ausonia »

Si ha finalmente qualche particolare esatto sul naufragio del piroscafo italiano *Ausonia* avvenuto sulle coste della Tripolitania.

L'*Ausonia* partita da Tripoli per Zliten il 29 gennaio, giunse a destinazione, causa il cattivo tempo solo il 27, ma per la stessa causa solo a fatica poté sbarcare i soli passeggeri, ritenendo a bordo alcuni stivatori arabi che si credeva fossero in numero di 12. Il piroscafo era comandato dal capitano Giacomo Finocchio ed equipaggiato di 21 individui, compreso il personale di macchina, ed aveva dato fondo sulla rada a sufficiente distanza da terra. In sulla sera il tempo cominciò a farsi cattivo e un forte vento da tramontana-maestro con mare grosso travagliava il bastimento, talché il capitano credette opportuno di ordinare al macchinista che mettesse sollecitamente in pressione la seconda caldaia per prendere il largo ed evitare una tempesta sulle ancore. Ma per vari accidenti il mare grosso spinse il piroscafo contro gli scogli, nei quali investì a mezzanotte.

Tutti si gettarono alle lancia. In una si erano già collocate 10 persone, quando l'imprudenza di un marinaio che tagliò una corda fece sì che la lancia vuotasse in mare il suo carico. Alcuni poterono risalire sul piroscafo; tre marinai, dei quali due si salvarono, vennero gettati sugli scogli.

Il terzo ufficiale Lamberto Plancher staccato dai compagni per un colpo di mare, ebbe la fortuna, dopo molti sforzi, di raggiungere la terra e di poter correre in cerca di soccorso. Ma intanto a bordo il mare continuava l'opera di non lo sei buona affatto, ci passa un miglio fra un punto e l'altro.

Dolores passò in questa casa un anno tranquillamente, si può dir felice se il cuore non avesse covato come sotto la cenere la memoria di sua madre e come di fiamme agitate dall'inquietudine, il ricordo di Tommaso e Lorenzo.

Un giorno Rosa le domandò a brucia polo:

« Dolores hai tu un amante? »

L'amore nei villaggi è quasi sempre il precursore del matrimonio. L'è una cosa naturale, tanto autorizzata, tanto legale che giuramai lo si nega; e così Dolores rispose semplicemente:

« Ne ho uno. »

Tu sei felice rispose Rosa; ma dov'è? lo non l'ho ancora visto.

Egli è partito.

Partito! Mio Dio! E come sai tu che è il tuo amante?

Come lo sa egli stesso che io sono la sua; perché noi ci amiamo.

Un amante partito, l'è come un cardellino che non canta. A che serve? lo non ne vorrei. Se lo avessi un amante, vorrei che mi provasse, e vorrei maritarmi senza indugio.

E perché hai tanta premura?

Forse ho torto? Per uscire dalla sferza di mia madre, che è più noiosa d'una mosca all'ora del riposo. Ma dimmi quando ritornerà il tuo bello... Come si chiama?

(Continua.)

15 APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

La madre che avea rimarcata questa malizia avea sgridata la figlia, e le avea proibito ricominciare; ma Rosa, colla sua indocilità abituale, non fece alcun conto della proibizione; ed ogni volta che ella nominava il defunto, il buon padre usciva subito colla infallibile « Bella figura » e l'iseparabile Pater.

L'indomani della conversazione che avea avuto luogo con Dolores, P. Nolasco capitò dalla vedova e le disse:

« Bravula ti ho trovata una seiva per bene. »

Tanto meglio, disse ella, io ne sono contentissima; ha ella buon senso? è buona cristiana? sa lavare? è pulita?

Soprattutto non è mica troppo rustica?

Donna, se dico che è una perla.

Padre Nolasco, disse Rosa, non vi pare che il ritratto di mio zio abbia ricevuto qualche urto, è tutto per traverso. P. Nolasco lo guardò alzando la testa, e rispose:

« Non è punto fuori di bilico, è tanto diritto quanto lo era tuo zio, che riposa in pace. Che eccellente pittura! È particolare i Giovanni Almazan sapeva bene

la sua professione. Il curato raccontava l'altro di che vi era un pittore a Madrid il quale fu il ritratto della regina; si chiama Don Federico Madraro. È ammirabile, per quanto se ne dice, ma questi non è quegli. Se Giovanni Almazan l'avesse, provato a Madrid, la sarebbe un'altra storia! Se si vedesse questo ritratto! La bella figura! Pater noster... e lo continuo a bassa voce. »

Quello che fu lei, disse donna Bravula a sua figlia, certo non è inteso dal padre, è ben villano, e una giovane ben educata, non deve contenersi in tal modo; se tu torni da capo, ti dà qualche cosa sulle dita così ben condizionata che te le dovrà picchiare dal piacere; io voglio che tu sia gentile, altrimenti, parerrebbe che io non ho nessun ascendente su te!

Mamma, lasciate là la gentilezza, ogni cosa a suo tempo, e datemi un gruzzolo d'uva; ne tenete conto come le pietre preziose.

Le persone bene educate non mangiano ogni momento, le risposte la madre economica.

P. Nolasco, esclamò la figlia, mia madre non vuol darmi un grappo d'uva; ella dice che non è buona creanza e da persona « educata ». Non è vero che zio Marcellino che era ben educato ne mangiava fino a saziarsi?

È vero, rispose P. Nolasco sorridendo, ricordandosi, si portava il moscatello a pezzi.

E quanto fa ingrossare la uva, disse Rosa sospirando, egli era come un capriolo nuditro da due madri.

Quest'anno, vendei il moscatello, disse donna Bravula.

Bugia, mormorò la ragazza.

Che dici? domandò P. Nolasco.

Non vi pare, esclamò la piccina, che mio zio abbia sulle tempie, come i zingari, dei impiastri contro il mal di denti, ed un moscone sul naso?

No, rispose il P. Nolasco guardando al quadro; egli è esatto; questa mano è ben la sua; ella soccorre ben molti che oggi non l'hanno più in mente.

A me regalò questo vestito dicendomi: « Padre Nolasco, che la vostra salute duri più a lungo. » E così la vostra vita » gli risposi. Ma il suo voto ed il mio non li compiranno, imperocché il vestito durerà più di me. La bella figura! soggiunse sospirando, che Dio ti abbia in gloria! Pater noster...

Ohi! Oh! esclamò Rosa mettendosi a correre. Dessa avea sentito sul suo braccio il suo contatto delle dita gentili della sua graziosa genitrice.

L'indomani Dolores entrò in casa. Era triste e timida, ma somessa, avendo il gran desiderio di piacere e far bene i suoi nuovi doveri.

In pochi giorni si acquistò l'affetto di Rosa, e donna Bravula si dichiarò soddisfattissima. Ella era silenziosa, laboriosa, pulita, ed avea due gran qualità

per la economia padrona. Mangiava poco ed avea creanza.

Dolores, disse un giorno la madre alla figlia, è ben gentile; ma è sostentuta. Sta dura come una mosca instupidita e cammina come un punteruolo nella pece.

Benissimo disse Rosa, scoppiando dal ridere, mi piacciono i vostri paragoni madre mia, quando voi parlate con immagini, vi si capisce all'ultima parola.

Volete dire che ella è lenta, rimbecillita, donna Bravula un po' imbarazzata.

Prendete adunque, madre mia, replicò Rosa con vivacità, che tutto si trovi fatto senza farlo, e che avvenga come al beato di Siviglia che faceva aria bevendo?

Non si dice madre mia, si dice mamma o mammina, madamigelle!

Per l'amor di Dio, signora, lasciate là queste parole di papà, mamma, tata ecc. Stanno bene ai bambini o chi ha la pronuncia difficile o la lingua grossa, io parlo chiaro e la lingua la ho sottile.

Sfrontata! Da dove adunque la coda è venuta al fagiolo?

Volete proprio che diventi una smorfiosa? Nonna, mamma. Voglio lavorare come un mulo di Gallizia; ma sono vizi troppo forti per passar al lamberco.

Io non voglio che tu lavori, tengo all'uopo una serva, rispose la madre.

Io voglio che impari a cucire, perché

distruzione ed il capitano, il secondo ed il nostromo, i quali incoraggiavano il resto dell'equipaggio rimasero in brava vittima delle onde. Infatti prima di giorno alcuni marinai arabi scopersero sulla spiaggia i cadaveri del capitano e del 3. macchinista.

Il signor Paolo Borg Galea e quattro europei, avvisati dal Plancher, corsero al porto per vedere quali soccorsi era possibile arrecare ai naufraghi, ma dovettero limitarsi ad accendere dei fuochi per indicare il punto di approdo e coloro che avessero potuto avvicinarsi.

Sul far del giorno apparve la prua del piroscafo ancora sollevata sugli scogli e su di essa raggruppate diverse persone.

Il signor Paolo Galea offrì ai naufraghi il compenso di 20 napoleoni d'oro perché con una lancia procurassero di avvicinarsi al pezzo di scoglio rimasto per soccorrere i superstiti, ma nessuno volle muoversi al di là di una corta morte. Alle 8 1/2 quattro persone, forse spinte dalla disperazione tentarono un estremo sforzo, e gettatisi in mare procurarono di nuotare verso terra; ma la forza della corrente trascinò tutti al largo e più non si videro. A mezzogiorno nulla più rimaneva dell'Ausonia, e l'equipaggio era tutto perduto.

I salvati sono quattro: il 3. ufficiale Plancher Lambert e i marinai Gommelli Angelo di Binalmarina, Lombardi Domenico di Viareggio e Angelo Turbelli conteso al fianco destro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 17 febbraio

Approvati di accordare l'autorizzazione a procedere in confronto del deputato Coccailler per reati di stampa.

Essendo indisposto il ministro della guerra si rimanda ad altra seduta il seguito della discussione del suo bilancio e si apre invece la discussione generale sullo stato di prima previsione del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per il 1883.

L'interrogazione di Genesi il cui svolgimento era stato fissato a questa bilancio si rimanda a lunedì.

Umana domanda se il ministro intende che i deputati della provincia di Sassari rappresentino la proposta di legge per istituire una Prefettura in Terranova, approvata già dalla Camera e non discussa in Senato, o vuole farlo di sua iniziativa.

Dalla Rocca, premesso che la giustizia è il precipuo desiderio e bisogno dei popoli, osserva che essa in Italia è amministrata in massima parte da modesti benemeriti ufficiali la cui condizione sono meschine e dovrebbero richiamare l'attenzione del governo per accordare loro un trattamento adeguato all'importanza del loro ufficio.

Sostiene la convenienza di migliorare gli onorari.

Cadenazzi svolge alcune considerazioni sull'ordinamento giudiziario.

Depretis dichiara che risponderà alla interrogazione presentata ieri da Bonghi sul programma di concorso al monumento Vittorio Emanuele, quando si discuterà il bilancio del ministro dello interno.

Bonghi consente, ma protestando contro il sistema di rimandare quasi tutte le interrogazioni ai bilanci.

Depretis dà ragione della necessità di questo sistema.

Quindi l'interrogazione Bonghi è rinviata al bilancio degli interni.

Bonghi svolge l'altra sua interrogazione sulla ritardata concessione dello esequatur ai nuovi vescovi. Dice non conoscere alcun fatto, ma poiché è messa pubblicamente tale accusa al governo intende offrirgli occasione e chiarimenti.

Cavalietto svolge la sua interrogazione sul medesimo argomento.

Annunziati un'interrogazione di Maffi e Cavalietto sui gravi fatti di Treviso occasionati dalle miserrime condizioni dei contadini coloni di quella provincia e sull'istanza dei contadini di Mogliano Veneto e di altri uomini reclamanti la giustizia e provvedimenti dal governo. Levatis la seduta alle ore 6.

In Italia

L'affare di Tripoli

Roma 17. L'ambasciatore turco presso il Quirinale comunicò all'onorevole Mancini una nota della Porta, nella quale questa assicura che darà soddisfazione all'Italia per il fatto di Tripoli, appena sarà compiuta l'inchiesta ormai incomminata.

Non è vero che nel Consiglio dei ministri di ieri si sia discusso dell'invio di una corazzata nelle acque di Tripoli.

Consiglio dei ministri si occupò dei progetti Berti.

Depretis clericale!

La Questura proibì l'affissione dei manifesti che invitano i cittadini a prendere parte alla commemorazione del centenario di Giorgio Bruno, che si doveva fare domani per iniziativa del circolo anticlericale nel Rione Regolo.

La commemorazione si farà in forma privatissima nel teatro Filodrammatico.

Sempre inondazioni.

Rovigo 17. Il Po continua a crescere circa due centimetri per ora.

Fortunatamente il Canal Bianco ha incominciato a deascendere.

Sperasi perciò scongiurare il pericolo della rotta a Fossa Polesella.

Mille operai lavorano assiduamente.

La banca Venezia.

Venezia 18. Le condizioni della Banca Venezia di depositi e conti correnti, uno dei principali istituti bancari delle provincie venete, sono deplorabili.

Da lungo tempo circolavano notizie di disordini in quella Amministrazione, e perfino contro il direttore si scagliavano accuse di poca sorveglianza.

La cosa era giunta a tal punto, che il Consiglio della Banca aveva creduto prendere deliberazioni importantissime, e affidare la direzione interinale della Sede di Venezia ai consiglieri Annibale Brandolini, Cesare Levi della Ditta Jacob. Levi e figli, Giuseppe Supplis, i quali accettarono l'incarico e sono per sé stessi, col loro nomi, la migliore delle garanzie per clienti della Banca.

Intanto però la cosa precipitò: il contabile della Banca è fuggito sottraendo 300,00 lire. Il ceto dei commercianti ne è vivamente allarmato.

All' Estero

Al Congo.

Corre voce che il Rochefort parta col conte Savorgnan di Brazza per il Congo.

Wagner e Izenplitz.

Berlino 17. Il 25 di questo mese si farà una solenne commemorazione per Wagner. La Commissione delle onoranze per Wagner ha deciso di raccogliere in tutta la Germania offerte, per erigere all'grande maestro un monumento unico, o a Lipsia, sua patria, o a Norimberga, da lui magnificata colla sua musica.

Il conte Izenplitz, ex-ministro del commercio, è morto ieri sera. Aveva 84 anni.

Dalla Provincia

Furto di una vacca ed arresto. Ieri vennero tratti in carcere due individui di Reana imputati del furto di una vacca già partecipato dai giornali, nonché un macellaio di Feletto Umberto per ricettazione dolosa. La refettiva tagliata in quarti veniva ieri condotta nella nostra città scortata da due carabinieri e fu venduta all'asta per lire 60.

Non mancheranno di chiedere altri particolari e di farli conoscere.

Gazzettino della Città

Al Municipio. Parecchi cittadini si lagnano di essere importunati continuamente da individui che si presentano loro a chiedere l'elemosina, facendo vedere un certificato di miserrabile rilasciato dal Municipio.

Domandiamo se il Municipio rilascia tali certificati per lo scopo a cui vengono adoperati, o pure perchè servono a corrodere domande di sussidio alla Congregazione di Carità?

Esposizione Regionale del 1883. La presidenza del Comitato esecutivo, avendo interessato l'on. Senatore Pecile a voler indagare il tenore della risposta che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sta per dare alla proposta della Commissione ordinatrice del Concorso Regionale agrario, di trasportare cioè al 1886 l'attuazione del detto Concorso, il Senatore stesso spediva ieri sera il seguente telegramma al segretario del Comitato.

Ministero risponderà accettando proposta rimandare 1886 concorso.

Resta perciò tolto ogni dubbio intorno alla esecuzione del detto Concorso e resta con ciò nettamente stabilito l'azione del Comitato.

Scuola d'arti e mestieri. Come abbiamo annunziato nel numero di sabato, ieri alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia, addetti alla scuola medesima, venne aperta la mostra annuale

1881-82, dei lavori fatti dagli allievi della Scuola d'arti e mestieri.

A ricevere il signor Prefetto, l'assessore Luzzatto, ed altri rappresentanti, si trovava la Presidenza della Società Operaia, nonché la Direzione della Scuola.

La mostra contiene dei bellissimi lavori, ma di ciò parleremo con maggior calma.

Monumento a Vittorio Emanuele. Ieri a mezzogiorno si riunì il Comitato chiamato a deliberare sulla collocazione del monumento al Gran Re.

Presiedeva il nob. signor conte cav. Antonio Lovaria e quasi tutti i membri si trovavano presenti.

Dopo lunga ed animata discussione si venne nella determinazione, di collocare per prova il modello sulla piazza San Giovanni, per vedere se sarà opportuno di mettere il monumento in tale località od in altro luogo da stabilirsi.

Lodiamo da parte nostra l'insensata deliberazione che dimostra quanto stia a cuore al Comitato la scelta di un luogo conveniente per il collocamento della statua del liberatore della Patria.

Bellotti-Bon. Pubblichiamo ben volentieri la lettera che segue, non per dar torto all'egregio prof. Mayer, presidente del Circolo Artistico, ma bensì per pregarlo a mettersi d'accordo col presidente del Filodrammatico, onde la serata riesca utile per la famiglia del defunto artista.

Egregio sig. Dir. del giorn. il «Friuli».

Nel N. 89 del suo pregiato giornale, io direi una lettera aperta al Presidente di cotesto Circolo Artistico invitandolo a voler immaginare qualche cosa da farsi in memoria del compianto Bellotti-Bon, e che nello stesso tempo desse un utile da erogarsi a beneficio della sventurata famiglia superstita. Mi avevo diretto al Presidente del Circolo Artistico, memore dell'attività infaticabile da esso e dai suoi spiegata nell'ideare ed attuare con tanto profitto la grande festa a beneficio degli inondati. Sannonché qual non fu la mia meraviglia sentendomi rispondere oggi dall'egregio signor Presidente, che il Circolo ha per scopo di incoraggiare le arti belle, né può né deve prendere iniziative che sarebbero competenza speciale d'altri sodalizi.

Prescindendo dal fatto curioso di accoppiare la propria incompetenza nel fare un'opera buona, prescindendo dalla contraddizione in cui poi fatto proprio della splendida festa a prof. degli inondati iniziata ed attuata dal Circolo Artistico ora cade l'egregio signor Presidente, asserendo che il Circolo non può né deve prendere di tali iniziative, prescindendo da tutto ciò, cos'è dunque cotesto scopo prefissosi dal Circolo Artistico di proteggere le arti belle? Come si proteggono e si incoraggiano? Non lo si fa forse incoraggiando e proteggendo gli artisti? soccorrendoli nella avventura, e porgendo loro quell'aiuto e quella beneficenza che pure dal Circolo Artistico si prodiga a tanti infelici che non erano artisti?

Comunque sia; o, lasciando ognuno padrone delle proprie idee, senza viaggiare dal Presidente del Circolo a quello dell'Istituto Filodrammatico per ottenere la giustizia d'un ricordo e d'un sussidio per un nostro concittadino illustre e sventurato, io pregherò Lei egregio signor Direttore di far appello a chi meglio crede, perchè qualche cosa si faccia e subito.

A soccorrere le sventure e ad onorare i propri concittadini illustri, siamo tutti competenti.

S. Giorgio, 16 febbraio 1883.

Suo dev.

Pio Vittorio Ferrari

Il baritone Pantaleoni. Reduce da Firenze, ove ha avuto gli onori più ambiziosi, si trova fra noi, forse per poco tempo, l'egregio nostro concittadino il signor Adriano Pantaleoni.

E diciamo forse per poco tempo perchè gli artisti di grido come il signor Pantaleoni vengono di rado lasciati...

Via Cisis. Gli abitanti di via Cisis hanno fatto domanda per avere una fontana, ma il Municipio dorme della grossa che è un piagnone.

La domanda giustissima degli abitanti di via Cisis, anche se non vorrà il Municipio accoglierla, sia almeno evase in qualche modo.

Trasferimento. Il sig. Isidoro Visentini da alcuni anni ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Udine, fu trasferito a Genova. Nell'atto che ci congratuliamo coll'egregio funzionario di una destinazione che per la sua importanza accenna ad una promozione meritata, siamo dolenti di perdere nel sig. Visentini un ispettore coscienzioso, operosissimo ed intelligente, che lascia tra noi molti amici e desiderio di sé, e deploriamo il mal vezzo, oramai fattosi consuetudine, nelle amministrazioni dello Stato, di codesti improvvisi tra-

mutamenti di funzionari, che hanno guadagnato pratica e scienza dei bisogni di una determinata località, sostituendoli con uomini nuovi, e mandandoli nuovi da altra residenza a perdere il frutto della loro esperienza.

Sottoscrizione per le onoranze a mons. Tomadini a Cividale.

Offerte raccolte presso il negozio P. Gamblerasi.

Somma precedente L. 78.—

Fràtelli marchesi Mangilli » 20.—

Totale L. 98.—

L'Ufficio Telegrafico. Abbiamo ancora accennato al locale pochissimo addatto in cui viene lasciato il nostro ufficio telegrafico.

Anche gli stessi impiegati devono caramente deplorare che un ufficio di tanta importanza sia lasciato in un luogo che desta la meraviglia di tutti.

Si dovrebbe pensare a traslocare l'ufficio in luogo più comodo ed in locali più decenti.

Teatro Minerva. Alla Fernanda di Sardon, datai sabato sera, il pubblico femminile s'era trasformato; le mamme avevano sostituite le figliuole... sicuro la Fernanda da dei punti alla morale, dicono! Eppure mi fa ridere certa morale di convenzione che insegna... i peccati di desiderio! — Io farei una domanda: a certi papà o a certe signore mamme: preferite che i vostri rampolli vengano il vizio molto d'accosto al trionfo della virtù, o lo intuiscono solo... per avidità curiosa?

Dunque la Fernanda, per quanto imbastita di inverosimiglianze, piace sempre, ha il segreto della teatralità. Sardon ha una tavolozza che dà sempre colori sgargianti, e quantunque si rifaccia spesso sulle angosce dei suoi personaggi, li sostiene col dialogo, per modo che ci sembrano sempre nuovi. L'esecuzione fu buona in generale, accuratissima da parte della Pedretti, della Prosdoci e dello Strini. Vi furono vivissimi applausi in fine del terzo atto quando la confessione di Fernanda viene strappata dalla mani della sua rivale, tanto la Pedretti fu naturale, viva, paurosa. La Prosdoci, sotto le spoglie di Fernanda, ebbe momenti felicissimi; e non accennò ai soliti luoghi comuni per quali gli applausi sono diventati troppo convenzionali: parlò di certe contese che rivelano l'artista, e che mantengono piena l'illusione. La Lollo-Strini fu una ostinata gelosa di buon genere, e vestiva con un buon gusto del quale non si spogliò mai... quando non tenti il biondo per suoi capelli!

Ieri... teatro della domenica e delle altre feste comandate; in granaio faceva freddo e perciò battevano forte per riscaldarsi. Decorosissima la presentazione della Maria Elisabetta di Giacomelli; e quantunque il genere di lavoro non sia più nelle maggiori simpatie del pubblico, la Pedretti protagonista, fu applaudita con insistenza, e morì tra gli applausi... sognando il suo Roberto (Artale) che aveva fatto decapitare nei giorni più felici, quel buon Roberto che nel cuore di Elisabetta poteva temere due soli rivali: la traduzione della Bibbia... e l'ultima pagina dell'Arrigo VIII di Schachspeare! Il numero fatale di Belli-Blanes allargò il pubblico per opera di Roncoroni, che ha il grande vantaggio di recitare con garbo, senza le solite esagerazioni dei brillanti da farsa.

Questa sera Dall'Ombra al Sole di Libero Pilotto, per la quale c'è grande aspettazione, e la farsa Una tazza di tè. Domani replica del Cantico dei Cantici, Mercoledì il Mondo della Noia per quale sappiamo essere già impegnati tutti i palchi, la seconda loggia e le poltroncine, e quanto prima — è la nota della carità! — una serata a beneficio della famiglia del compianto L. Bellotti-Bon con un lavoro di lui e col... concorso di tutti gli Udinesi — speriamolo!

Martedì: Replica del Cantico dei Cantici di Cavallozzi. Fatemi la corte, commedia brillantissima in tre atti di G. Salvetti.

Mercoledì: Il Mondo della Noia. Commedia in 3 atti di C. Fallairola (Gran successo del giorno).

Società Operaia. Il soci sono invitati ai funerali del defunto confratello di Toppo co. comm. Francesco che avranno luogo il giorno 20 febbraio corr. alle ore 4 pom. movendo dalla casa in via Savorgnana N. 7.

La Presidenza.

Questa mattina alle ore 4.40 cessava di vivere, nel suo palazzo in via Savorgnana, il comm. conte Francesco di Toppo d'anni 86, che copri fra noi molte cariche nelle pubbliche amministrazioni e

che da molti anni era presidente del nostro Monte di Pietà.

La malattia che lo trasse alla tomba era incominciata da cinque giorni.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienze 16 e 17 febbraio 1883.

Presidente cav. Valsecchi. — P. M. avv. Cicotti Sostituto Procuratore Generale — Parte Civile Avvocati D'Agostini e Vittorini — Difensori Avvocati Buttazzoni e Tamburini.

Si discute la causa contro Linda Rodolfo imputato di grassazione con mancato omicidio.

Ecco come avvenne il fatto consumato nella notte del 6 al 7 novembre 1882.

Alla tarda ora della notte, reduce dal mercato di Tricesimo, ove erasi portato a vendere una propria armentata, si recava il villano del Fabbro Leopoldo alla propria abitazione in Quilaso percorrendo la via che da Tricesimo conduce a quella frazione.

Sennonché avea di poco oltrepassato Adornano, quando, nei pressi di quel cavalcavia ferroviario si vide aggredito da un tale che, dopo di averlo atterrato con un colpo al capo e malconcio con ripetuti altri colpi di arma indistinta, lo depredava della somma di L. 180.

Ben 17 furono le ferite riscontrate al capo del Del Fabbro, oltre la mortalatura di un dito con asportio di tessuti carnos.

L'autore venne con sicurezza riconosciuto dall'offeso e tosto arrestato, ed in seguito a gravi e stringenti indizi raccolti dall'istruttoria, venne dall'eccezionale sezione d'accusa rinviato a giudizio davanti ai giurati. Nel due giorni suindicati vennero sentiti numerosi testimoni, domani martedì continuerà la trattazione della causa, che probabilmente sarà anche portata alla fine.

Il Processo di Dublino. Un lavoratore addetto all'Ufficio edilizio di Dublino, che lavorava nel castello del Viceré, fu arrestato ieri. Lo si accusa di aver fornito informazioni al Comitato fuiano, che progettava di far saltare la aria una parte del castello con dinamite.

Il processo si mantiene sempre interessante. Si parla di nuove e importanti rivelazioni, e di nuovi arresti.

Per gli agricoltori

L'industria della concimazione artificiale: è la fabbrica Lombarda di concime a BREMBIO. Dal Giornale delle Arti e delle Industrie di Firenze togliamo il seguente articolo:

Nel N. 2 di questo giornale abbiamo accennato allo sviluppo di una fabbrica che sorta sotto modesti auspici attenda a conquistarsi in Italia il primato per la industria dei concimi. Ci è grato ora poter dare maggiori ragguagli e intrattenere il pubblico sopra l'argomento della concimazione artificiale, vitale per l'agricoltura italiana.

La chimica intervenendo nello studio delle produzioni agricole, ha dimostrato che è possibile fare il bilancio degli elementi della produzione, in vista di un dato impiego di capitale; e specialmente conoscere il modo di comportarsi dei diversi agenti della fertilità sullo sviluppo dei diversi vegetali.

L'Italia nostra non fu certo fra le prime ad approfittare del nuovo indirizzo.

Non essendo sorta la grande industria, con mezzi potenti, pullularono insieme agli industriali veri i mestieranti, che in una industria così delicata, non ebbero riguardo di ingannare la buona fede dei volenterosi agricoltori, e soffocarono la buona pratica quasi nel nascere.

E le diffidenze non sono cessate, né le difficoltà da vincere. — Perché possè il nuovo splendido trovato della chimica arrecare tutti i vantaggi di cui è suscettibile, è necessario: 1° Vincere completamente ogni diffidenza sulla frode, perpetrata pur troppo impunemente in questo genere di commercio; 2° Fabbricare su vasta scala e in tali condizioni da poter mettere in commercio prodotti perfetti a prezzi che assicurino il tornaconto dell'industriale, e nello stesso tempo all'agricoltore.

La fabbrica Lombarda di concimi artificiali sotto la ragione Gambini, Poletti, Curio e C. ci sembra avviata a raggiungere entrambi i punti accennati.

Già nello scorso anno importanti giornali e riviste quali il Sole la Riforma, il Bollettino dell'Agricoltura di Milano ecc., richiamavano l'attenzione del pubblico sulla importanza di questo Stabilimento. Ma quest'anno dalle circolari della

Ditta rileviamo come siasi posta in grado di vendere sotto controllo di analisti *gratuita ed effettiva* per cui ogni agricoltore può avere la certezza di acquistare merce assolutamente genuina. — È un progresso sulla cui importanza invitiamo gli agricoltori a riflettere. La difficoltà grande è sciolta: gli agricoltori possono avere certezza matematica di non essere ingannati, e ciò senza che essi, aggravati di mille cure e poco dotti in materia, abbiano a prendersi alcun disturbo e, spesso, poiché ricevono la merce già preventivamente analizzata in colli suggellati da una Stazione Agraria del Regno. Nessuna casa nazionale od estera ha sia ora praticato tali condizioni. La fabbrica Lombarda, grazie ad una particolare condizione di cose e specialmente alla perfezione delle macchine di manipolazione di cui dispone, ha potuto affrontare e risolvere l'arduo problema.

Oltre a ciò essa ha aperto le porte del proprio Stabilimento agli agricoltori e qui essi possono assistere alla confezione dei propri concimi assicurandosi della loro genuinità e perfetta preparazione.

Anche il secondo punto, che è quello del prezzo di vendita, è già raggiunto dalla fabbrica Lombarda: basta dire come sia l'unico Stabilimento che abbia a propria disposizione una fabbrica d'oido solido e a tutta, per di più, a produrre nelle migliori condizioni possibili questo importante solvente.

Auguriamoci che gli sforzi intelligenti di questa industria siano coronati dalla fiducia pubblica e che possa man mano la fabbrica prendere le dimensioni che le competano.

Ora che anche nel nostro Friuli l'uso dei concimi chimici si è allargato, abbiamo giudicato utile il riprodurre questo importante articolo che assicura gli agricoltori della genuinità della merce che la fabbrica Lombarda vende ai consumatori.

Nota allegra

Un giornale pubblica in appendice un romanzo intitolato *I due sventurati*. — I due sventurati — andava chiedendo un avventore del Caffè Nuovo leggendo il titolo — chi sa mai chi sono? — Non lo sai — risposegli un amico — e si è molto facile.

— Come facile? — Sicuro! Uno è l'autore del romanzo, e l'altro, è... colui che lo legge!

Agli esami di diritto. L'esaminando è poco diligente ma molto... intelligente.

Professore. Quante specie di aringhe vi sono?

Esaminando. Due: le aringhe di barile e le aringhe degli avvocati.

Professore. Ma benone, ma benissimo — e, di grazie, saprebbe dirmi che differenza passa fra le une e le altre? — Esaminando. Che le aringhe di barile costano poco, quanteque salate, mentre quelle degli avvocati costano molto... anche senza sale!

Varietà

Mascherata patriottica. A un veglione mascherato, danosi a Riva di Trento, l'attenzione fu rivolta a due discepoli di S. Crispino i quali con un enorme stivale discutevano sul modo di ucciderlo.

«Bravo!», esclamò balzando, poverini, e postisi nel bel mezzo della platea, cavarono da una sporta i loro arnesi e si accinsero a lavorare. «Che mania ci ha, il tanto, diceva il primo calzolaio, a cui l'altro rispondeva: «Sicuro, bisogna che gli tocchiamo il...».

Il giuri per l'aggiudicazione dei premi, discorde d'apparenza, se o meno fosse prudenza il premiare i calzolari, finì per conferir loro il primo premio tra le generali acclamazioni.

Brutti fatti. La notte del 16 al 17 nel vicolo Palma a Roma, una comitiva, uscendo da una casa ignobile vicina, riaccese una disputa che era prima sorta nella stessa casa con un'altra comitiva.

Corse una parola di sfida, si diede tutto mano ai coltelli.

Il vicolo era oscurissimo, la lotta durò mezz'ora.

Uno dei contendenti ferito da dodici coltellate stramazza a terra. Gli altri fuggirono labellando dietro a loro una lunga traccia di sangue.

In quel paraggio poco prima alcuni sconosciuti aggredirono, dietro ad una porta una donna piuttosto balloccia, le rubarono i denari, e commisero su lei il più grande sfregio.

Il geranio ed i serpenti. A detta di un foglio periodico inglese, sembra che nell'Africa Meridionale siasi riconosciuta nel geranio la proprietà di allontanare i serpenti. Si sa che i suoi fiori non

hanno quasi verun profumo, ma che in compenso il fogliame, di certe specie soprattutto, spande un odore penetrantissimo, e che questo odore è un olio volatile disagiabile, e, forse anche fuorviante a questi rettili. Un missionario abitante fra i Cafri, approfittando di questa proprietà del geranio ha formato una piantagione di tali piante attorno alla sua abitazione, ed è secondo il suo dire, in grazia di questo semplicissimo cordone vegetale che riuscì a perseverare dalle visite poco gradite dei serpenti.

Il braccialetto di Ben Sadok. Il bay di Tunisi, come si sa, porta al braccio un monile che si stima un milione e che è il segno dell'investitura.

Il dottore di Ben Sadok, l'ultimo Bay, s'avvide che questi dopo spirato non portava più il braccialetto e sospettò autore del furto. Mustafà, il dottore (Mascaro) prese di fronte l'ex-ministro e gli chiese notizia del gioiello sparito, localizzando di domande così insistenti che Mustafà confessò che l'ammalato l'aveva pregato di toglierli quell'imbarazzo e ch'egli l'aveva creduto un regalo pro memoria in extremis. Fu allora costretto alla restituzione. Immediata e il braccialetto è ora portato dall'attuale Bay.

Ultima Posta

In Senato. Parigi 18. La seduta del Senato di ieri fu agitatissima, e la votazione finale riuscì inaspettata.

È chiusa la discussione generale e si decide di passare alla votazione degli articoli con voti 140 contro 139 (viva agitazione).

L'art. 1 viene respinto con 142 voti contro 137.

A debbole maggioranza è pure respinto l'art. 2.

La votazione del Senato produsse una grande impressione.

La situazione è gravissima, inestricabile.

Ambasciatore traslocato.

Roma 18. Confermasi la notizia del trasloco di sir Augusto Paget, ambasciatore della Regina d'Inghilterra presso il Quirinale.

A Tripoli.

— Benché i giornali sostengano che la porazzata Ancona sia partita per Tripoli, posso confermarvi che la notizia data ieri dal giornale l'Esercito non è vera. Il conflitto fra il governo nostro e la Porta è terminato, dopo la condanna dell'ufficiale e del soldato dell'esercito ottomano che recarono offesa al suddito italiano a Tripoli.

Segretari che si muovono.

Il Re firmò stamane il movimento dei segretari al ministero dell'interno.

Per il corso forzoso.

Fu anche stamane firmato dal Re il decreto che fissa per il 16 aprile l'apertura degli sportelli, salvo il caso di forza maggiore.

Una questione... con la barba.

La Commissione per il vagantismo nelle provincie venete si è oggi costituita, nominando a presidente l'onor. Tagas, a relatore l'on. Parenzo.

Consiglio di ministri.

Stasera alla ore 5 si tenne consiglio dei ministri per il disbrigo degli affari ordinari.

Il Re e la Regina.

Il Re tornerà giovedì da San Rocco. Giovedì o venerdì farà ritorno da Bordighera: alla capitale anche la Regina.

Movimento dei prefetti.

Sono insussistenti le notizie sul movimento dei prefetti di Bari e Cagliari e sulla nomina dei prefetti di Alessandria e di Ferrara.

Francesco Hermet.

Trieste 18. La morte di Francesco Hermet è vivamente deplorata dalla stampa di ogni colore.

Le provincie d'Istria e Gorizia partecipano al dolore di Trieste.

I funerali si faranno domani alle 10.30 ant. a spese del Comune con la massima solennità.

Telegrammi

Italia.

Palermo 18. Il piroscafo Washington della navigazione italiana partirà l'11 marzo per New-York direttamente.

Egitto.

Alessandria 17. La riunione della commissione internazionale per l'indennità oggi decise di suddividersi in quattro

commissioni di cui tre esamineranno i reclami fino a 200 lire, la quarta si occuperà della questione della proprietà fondiaria. L'ultima commissione fu nominata principalmente affine di procurare un'occupazione per le classi operaie. Sperasi che l'esame preliminare sia terminato in un mese; il lavoro della commissione futura non prima di sei mesi. Credesi che il governo egiziano sia pronto a pagare i reclami fino a 3,500,000 sterline.

Irlanda.

Dublino 18. Caray nella deposizione di ieri confessò che assisteva in inghilterra, in Irlanda e nella Scozia un'associazione allo scopo di uccidere i tiranni. Diede dettagli sull'assassino di Cavendish o Burke.

La Landcogus forniva il danaro.

Africa.

Tripoli 18. Il tribunale ha pronunciato la sentenza contro l'arabo e l'ufficiale che maltrattarono l'italiano Quattroni. L'arabo fu condannato ad un mese, l'ufficiale a quindici giorni di carcere.

Tripoli 18. È assolutamente immaginaria la notizia pubblicata dalla *Neus Freie Presse* e qui telegrafata da Vienna che sia stata assalita la residenza del console italiano. Questa notizia si riferisce evidentemente all'incidente del 9 febbraio di cui sta trattandosi tra i due governi.

Francia.

Parigi 18. Si assicura che i senatori amici particolari dei principi li consigliarono a dimettersi subito dai posti dell'esercito. I 137 che votarono il progetto Barbey sono repubblicani. La maggioranza comprende 91 di destra, 61 repubblicani; 11 repubblicani si sono astenuti o erano assenti. Si tenne una riunione di deputati e senatori loraera presso Ferry.

Parigi 18. Stamane nel Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo, Gravy accettò definitivamente le dimissioni del gabinetto. Assicurasi che farà chiamare Ferry.

Parigi 18. Gravy conferì con Ferry. Ignorasi il risultato. Due gruppi delle sinistre della Camera si sono riuniti per esaminare la situazione in seguito al voto del Senato.

Spagna.

Madrid 18. Petardi sono scoppiati alla porta della chiesa dei gesuiti in Alicante. Nessuna vittima.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall'11 al 17 febb. 1883

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » » 2
» esposti » 1 »
Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Giuseppe Colauto fu Angelo d'anni 73 agricoltore — Rosa Vecchiato di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Francesco Piva fu Leonardo d'anni 58 industriale — Giacomo De Monte fu Lorenzo d'anni 67 facchino — Giov. Batt. Moz di Giovanni di giorni 7 — Giuditta Barolo-Pilotto fu Antonio di anni 84 att. alla casa — Giuseppe D'Orlando di Pietro di giorni 19 — Giov. Batt. Ostermann fu Tomaso d'anni 81 possidente — Giacomo D'Orlando di Pietro di giorni 20.

Morti nell'Ospedale civile.

Luca Battini fu Girolamo d'anni 50 etatuola — Caterina Venturini-Gervasutti fu Pietro d'anni 59 contadina — Angela Paolini di Giuseppe d'anni 1 — Teresa Rui-Gir fu Andrea d'anni 43 contadina — Angelo Maniogo fu Francesco d'anni 28 facchino — Caterina Jannis-Moroso fu Francesco d'anni 57 serva — Elisabetta Bevilacqua fu Luigi d'anni 82 att. alla casa.

Totale N. 16.

dei quali 3 non appartenenti al Comune

Matrimoni.

Vincentino Dotto agricoltore con Anna Tassile contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Eugenio Comuzzo giardiniere con Girolama Vidusso att. alla casa — Valentino Foi muratore con Caterina Lizzi contadina — Giulio Malvicini oste con Anna Bon cucitrice — Bernardo Ferraro impiegato daziario con Antonia Cattapan cameriera — Giov. Batt. Bottos cucchiere con Maria Luigia Andrihetti cameriera.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Isidoro Piutti calzolaio con Francesca Castellani sarta — Luigi Paulini fac-

chino con Rosa Carlin setaiuola — Antonio Duri fornale con Anna Flebus att. alla casa.

MERCATO FENO

Udine, 17 febbraio.

Fieno di 1ª qualità da L. 6.50 a 7.10
id. di 11ª da » 5.50 a 6.20
id. di 111ª da » 5.30 a 5.70
id. di 114ª da » 4.40 a 4.70
Paglia da » 4.50 a 4.70

MERCATO POLLAME

Udine 17 febbraio

Polli d'India da L. 0.80 a 1.40
Galline da » 1.10 a 1.85
Pollastri da » 2.— a 2.80

MERCATO GRANARIO

Udine, 17 febbraio.

Granoturco comm. da L. 10.— a 12.—
Sorgorosso da » 6.75 a —
Castagne da » 9.— a 10.—
Fagioli della pian. » 17.— a 17.75 18.50

MERCATO DELLA SETA

Milano, 16 febbraio.

Il nostro mercato conserva una situazione stazionaria, sia nella cifra della transazioni giornaliere, sia riguardo ai prezzi.

La domanda in complesso è discretamente regolare, ma non dà un corrispondente numero d'affari, appunto per la continua diversità di vedute fra compratori e venditori.

Le greggie hanno sempre la preferenza, specialmente nelle qualità a risparmio di prezzo, mentre nei lavori gli incontri risultano più irregolari, pure riflettendo anch'essi il genere secondario nei titoli fini.

Milano, 17 febbraio.

La chiusura della settimana non ha disdetto quella leggera maggior corrente negli affari, che già si era spiegata durante il suo trascorrere.

Quanto ai prezzi, nulla si è però potuto avvantaggiare, poiché ancora troppo facilmente trovavasi di supplire a questi bisogni, ma è sperabile in un miglior sostegno qualora avesse la fabbrica a provvedersi in più larga misura.

Nei bozzoli nostrani si è manifestata qualche ricerca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.39 ad 87.50. Id. god. 1 luglio 88.13 a 86.88. Londra 8 mesi — a — — — — — Francese a vista 100.40 a 100.65.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20.18 a 20.30; Banco austria da 212.— a 212.50; Fiorini austriaci d'argento da — a — — — — —

PARIGI, 17 febbraio.

Rendita 3 0/0 79.65; Rendita 5 0/0 116.86 Rendita italiana 88.10; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.92; Italia 6/8 —; Inghese 102.3/4 Rendita Turca 12.17.

BERLINO, 17 febbraio.

Mobiliare 613.50; Antracite 571.—; Lombardo 242.—; — — — — —

LONDRA, 16 febbraio.

Inghese 102.3/4; Italiano 87.1/8; Spagnuolo —; — — — — —

VIENNA, 17 febbraio.

Mobiliare 29.10; Lombardo 141.—; Ferrovie Stato 332.20; Banca Nazionale 880.—; Napoleoni d'oro 9.40.—; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.65; Antracite 78.65.

FIRENZE, 17 febbraio.

Napoleoni d'oro 30.17 — s. Londra 25.13; Francese 100.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano —; Bilire 78.5.—; Rendita italiana. 88.47.—

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute il 17 febbraio 1883.

Venezia	47	63	71	26	11
Bari	12	15	13	1	48
Firenze	78	65	60	30	30
Milano	23	34	45	80	45
Napoli	37	3	87	12	70
Palermo	21	37	44	52	61
Roma	59	85	11	87	2
Torino	33	82	55	10	51

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

U D I N E

Via Mercatovecchio.

Completo assortimento di occhiali, attinguasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi, nappanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonarie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'imprudenza, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versata - 14.250.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore della caduta del fulmine, contro l'imprudenza temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ad a termine fisso - Detali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalla vettura. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano N. 41

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere **Pillole** del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionarsi col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacia di Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le **Blennoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi cattivi e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovate segnata dal Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dot. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accattare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antim.	ore 7.21 antim.
» 3.10 antim.	» 9.43 antim.
» 3.55 antim.	» 1.00 pom.
» 4.45 pom.	» 1.35 pom.
» 8.20 pom.	» 11.25 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim.	ore 7.37 antim.
» 5.36 antim.	» 8.55 antim.
» 2.18 pom.	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	» 2.31 antim.
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6.— ant.	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	» 9.46 ant.
» 10.55 ant.	» 1.38 pom.
» 6.20 pom.	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	» 12.35 ant.
DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.58 ant.
» 6.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.38 pom.	» 4.15 pom.
» 6.— pom.	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	» 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
» 8.04 pom.	» 8.30 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.55 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9.— pom.	ore 1.11 ant.
» 9.20 ant.	» 9.37 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 6.05 pom.	» 9.38 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PIELOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Invece lo studio inflessibile degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo, e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **gonorrea**; invano perché si dovette sempre ricorrere al **balzamo capillare**, al **peperoncino** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, e per lo meno d'efficacia lontanissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'Illustre autore. — Questa pillola di natura puramente vegetale sulla loro attività non subisce il confronto con altri specifici: i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pielole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al **recente che cronica** (goccola militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nella **malattia dei reni** (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che consumano una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che, alto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La potestà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicché chi nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano: Vi compiego buon B. N. per altrettante Pielole professori L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni asperimento nella mia pratica, eradichino le **gonorree** ed i **recenti che cronici** ed in alcuni casi **calcoli**, e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor LUIGI PORTA, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate della nostra marca di Fabbrica.

Per comoda e garanzita degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli, Francesco, e Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; Gortia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallio, Zara, Farmacia N. Andreotti; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 96, Pagnini e Villani, via Borghesi n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BRUVETATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pectorali Pappi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Achete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00

Ononitide Pontoli, rimedio contro il dolor di denti » 2.00

Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, aerofagia, tube infatili, epilessia » 2.00

Acqua Anodorina, rimedio per conservare, rinforzare e purificare la gengiva e la dentatura » 2.50

Elisir Coca, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco » 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50

Il nuovo Glorita, il più gustoso degli amari fino ad oggi copiosissimi » 2.50

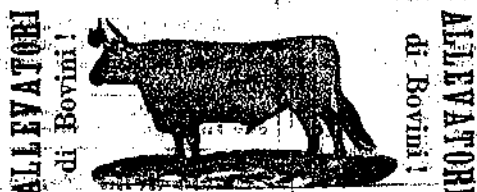
Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo. Bott. da litro » 0.75

Polveri diaforotiche per cavalli, rimedio contro le tignole, le tosse per infiammazioni nonché rinomatismo per la tosse » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genuine somministrata dalle primarie fabbriche nazionali od estere, ossia la **Farina Tutta Nostra**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Mercurio**, di **Terranova** e **Norvegia**, **Saponi** e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.

Acqua minerale delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI!
di Bovini!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dipendere non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per coltivazione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PUSASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCO

VIA MERCATOVECOCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

SEMI DA PRATO
E FORAGGI DIVERSI.

Chilo: 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 1.80 — L. 1.90

Semis puro e genuino, grano ben nutrito, garano (lito dal grano).

25 TRIFOGLIO incarnato 60. — 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO luffino bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —

Mi permetto, i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non c'è a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il luffino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee, fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bullo costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO luffino bianco di provenienza Oladense 400. — 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO luffino nero e luffino d'Alajke 400. — 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Saline 350. — 3.75

20 ERBA Medica o Spagna 1. qualità 160. — 1.75

45 LUPINELLA o sarno luffino (erocetta) 140. — 1.60

Seme aguzzato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SULLA 1. qualità (seme aguzzato) 6. —

Unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guasto costa L. 70 circa al quintale.

60 LOBETTO o PAJETTONE (Lolium italicum) 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da eventi e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Pusasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per morlette, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisa in Cavalleria, Sezione II, ed approvato dalle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e l'arma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mazza » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'accompany per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua, alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bucaro e Sandel** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercato Vecchio
D'EPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Avvisi a prezzi modicissimi